

I gravissimi incidenti durante i quali è stato ridotto in fin di vita uno studente di 19 anni

Centinaia di passanti coinvolti nelle violente cariche poliziesche

Numerosi i feriti — Quattro arresti — Esplosi decine di lacrimogeni — Un candelotto ha provocato un incendio nel palazzo della Provincia — Agenti in borghese in tenuta da « motociclisti » per confondersi con i dimostranti

(Dalla prima pagina)

zino), ha coinvolto un gran numero di cittadini del tutto estranei alla manifestazione. Agenti e carabinieri si sono scatenati coi manganelli, col calcio dei moschetti inseguendo e picchiando chiunque giungesse a tiro. Contemporaneamente, essi facevano esplodere decine di candelotti lacrimogeni, alcuni ad altezza d'uomo, altri a parabola, tant'è che un candelotto infrangeva una vetrata del secondo piano del palazzo della Amministrazione provinciale, piombando nell'archivio dove si spingeva un incendio subito domato dall'intervento dei vigili del fuoco e dei pompieri.

La ferma protesta del PCI al Senato

I gravi incidenti di Napoli sono stati discussi al Senato per iniziativa del gruppo comunista che ha presentato una interrogazione illustrata con grande vigore dal compagno CHIAROMONTE. Egli ha contestato la versione dei fatti data dal sottosegretario SARTI, secondo cui la polizia avrebbe sparato candelotti lacrimogeni contro il corteo degli studenti per impedire che i manifestanti potessero compiere gravi gesti di violenza.

Ricostruendo la meccanica dei fatti il sottosegretario Sarti comunque non ha potuto fare a meno di ammettere testualmente: « Poiché la ferita riportata dallo studente presenta forma tondeggiante, non si può escludere che sia stata causata da un artificio lacrimogeno o da altro corpo contundente ».

In realtà — ha detto Chiaromonte — a Napoli sono state date due versioni ufficiali: la prima, quella che Sarti ha affermato una cosa molto grave e cioè che i candelotti sono stati sparati, ad altezza d'uomo senza che un ordine in questo senso fosse stato impartito dall'autorità.

Chiaromonte, ha ricordato che lo sciopero e la manifestazione a Napoli come in altre città, erano stati indetti da alcuni settori studenteschi e che sia il PCI che la FGCI si erano dissociati non condizione di fatto ma di principio. « Poiché la manifestazione è stata imposta che noi — ha detto — giudichiamo lontana dagli obiettivi di una profonda riforma della scuola e per uno sciopero senza che un ordine in questo senso fosse stato impartito dall'autorità ».

Chiaromonte — ha proseguito Chiaromonte — non sono stato presente a Napoli, ma ho visto un video che mostra una marcia verso la polizia e i carabinieri, sanno fare le necessarie distinzioni. Ma il fatto che si è sparato ad altezza d'uomo senza un ordine preciso, analogamente a quanto è avvenuto a Milano dove alcune settimane fa è stato ucciso un giovane studente francese, la prova che non solo esistono centrali di provocazione italiane e straniere, ma che gruppi consistenti di provocatori sono presenti negli stessi corpi di polizia.

La ragione di tutto questo — detto Chiaromonte — è più profonda: è nella mancanza di volontà del governo di affrontare i problemi della società italiana, è nel fatto che questa coalizione di centro-destra si regge su questi episodi e su questa tensione. Perciò occorre che questo governo se ne vada: è urgente una inversione di tendenza che porti, innanzitutto, a ristabilire la legalità costituzionale e antifascista.

In ogni punto dove sono state effettuate cariche troviamo, accanto ad agenti in divisa, agenti in borghese, in tenuta da « motociclisti » e in tenuta da dimostranti: questa è un particolare che ci è stato sottolineato anche da molti dei cittadini che hanno subito le cariche. Ci dimostra che la polizia si era predisposta a sfruttare l'occasione odierna, a cogliere in qualunque modo il pretesto per utilizzare l'azione dei dimostranti alla montatura del grosso incidente, e l'incidente è sceso stato.

La spirale da spezzare

(Dalla prima pagina) respingere con forza il continuo ricorso alle armi. Ciò ha già causato la morte dello studente Francesco a Milano e ieri ha portato al ferimento grave di un giovane a Napoli che si trova, ora, in fin di vita. La meccanica dei fatti di Napoli prova ancora una volta la gravissima responsabilità dei dirigenti dell'ordine pubblico: una responsabilità che non ammette scusanti e che non si può dividere in alcun modo a colpire con tutto il rigore della legge le centrali della sovversiva fascista.

Questo metodo rende evidente che, come abbiamo più volte denunciato, vi sono forze nel governo e nell'apparato dello Stato che perseguono lo stesso scopo che le centrali della destra eversiva: lo scopo, cioè, di alimentare una spirale di violenza, di creare continuamente il caso provocatorio, il faticoso, le vittime.

Non chiamano dunque tutti i comunisti, tutti i lavoratori, tutti i democratici sinceri a lottare per spezzare questa spirale che rischia di portare il Paese alla rovina. Nessuna forza democratica deve permettersi di giocare responsabilmente sui punti di destra e alla linea governativa.



Ecco la prova che gli agenti hanno sparato i candelotti ad altezza d'uomo anche dopo che i dimostranti si erano dispersi

Altissima partecipazione alle astensioni di ieri

Insegnanti e personale scolastico: continuano gli scioperi articolati

Dopo l'adesione compatta dell'Emilia e delle Marche, scioperano oggi il Veneto, il Friuli, la Venezia Giulia e il Trentino - In giornata nuovo incontro governo-sindacati - Assemblea affollata a Palermo - Corteo a Bologna

Scalfaro e i documenti fantasma

Il ministro Scalfaro si era impegnato entro martedì alle 17 a far avere alle organizzazioni Confederali un documento che aggiornasse le ultime posizioni governative sullo stato giuridico ed in particolare sui calcoli per gli impegni finanziari del famoso articolo 3.

Dalla commissione PI della Camera

Avviata l'indagine sugli Atenei milanesi

È stato dato, dal Presidente della Camera, via alla indagine conoscitiva della commissione P.I. di Montecitorio sulla situazione nelle quattro università di Milano: Statale, Bicocca, Cattolica, e Politecnica. I punti oggetto dell'indagine saranno cinque: 1) situazione dell'insegnamento; 2) situazione della ricerca; 3) situazione del diritto allo studio; 4) situazione dei diritti democratici; 5) rapporto fra Università e società.

Montecitorio Critiche al governo per il fermo di polizia

Alla Commissione giustizia della Camera, ieri, il ministro Cossiga ha deputato a rischiando ad una interrogazione del nostro compagno deputato Coccia — il grave sciopero annunciato dal P.C. nella Cassazione, Guarniera, in occasione della apertura dell'anno giudiziario.

Atto vandalico alla Federazione del PCI di Pavia

Grave atto vandalico di chiara matrice fascista ieri sera alla Federazione comunista di Pavia. Verso le 23, un gruppo di quattro o cinque giovani si sono avvicinati alla sede del nostro Partito e hanno infranto a sassate la vetrina della facciata. I teppisti hanno poi cercato di darsi alla fuga, ma la pronta reazione dei compagni che erano ancora nella sede della Federazione, ha permesso di immobilizzare uno dei giovani.

Contra il decreto governativo DELEGAZIONI AL SENATO DALLE ZONE DELL'ALLUVIONE

Si rafforza e si allarga il movimento di lotta delle popolazioni calabresi e siciliane per la difesa del suolo, la rinascita, l'occupazione

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 21. Si allarga e si rafforza il movimento di lotta delle popolazioni calabresi per la radicale modifica del vengonno decreto governativo a favore degli alluvionati e per un diverso sviluppo che, partendo dalla difesa del suolo, avvii la rinascita economica, sociale e civile della regione.

Stato giuridico: ennesimo rinvio

Un ennesimo rinvio della discussione su un punto chiave dello stato giuridico del personale della scuola — quello della struttura dei ruoli e del trattamento economico — è stato strappato dai democristiani della commissione Pubblica Istruzione del Senato. Alla fine di un animato dibattito che ha avuto anche momenti di tensione, il gruppo dc ha deciso per il rinvio in contrapposizione con la richiesta del compagno Perna di trasferire senza altri indugi in aula la discussione sul punto chiave.

Contro il decreto governativo

DELEGAZIONI AL SENATO DALLE ZONE DELL'ALLUVIONE

Si rafforza e si allarga il movimento di lotta delle popolazioni calabresi e siciliane per la difesa del suolo, la rinascita, l'occupazione

(Dalla prima pagina)

Venerdì e sabato astensioni dal lavoro si svolgeranno in due vaste e importanti zone del Catanzarese: la Pre-Sila e il Borgeg. I comuni dove sono previste manifestazioni sono: Taverna, Magliano, Sersale, Cervia, Petronà, Simeri Crichi, nella Pre-Sila; e Borca, Carafa, Girifalco, Amaroni e Vallefortina nel Borgeg. Anche qui l'azione è proclamata dalle organizzazioni sindacali, con l'adesione formale di amministratori comunali e, per quanto riguarda la zona della Pre-Sila, è quasi certa anche l'adesione della Comunità montana.

Intanto, sempre maggiore interesse ed entusiasmo la proposta lanciata domenica scorsa nel corso della grande giornata di lotta degli alluvionati siciliani e degli amministratori della Vallata del Tuoce nel Regno di fare in modo che sia presente a Roma una forte rappresentanza di lavoratori calabresi e siciliani in concomitanza con l'inizio della discussione al Senato del decreto-legge governativo che si prevede vada in aula tra la fine di febbraio e i primi di marzo.

Per domenica, inoltre, è confermato a Catanzaro lo svolgimento dell'assemblea di tutti i sindaci della Calabria, promossa dal Consiglio regionale. L'importante assise avrà lo scopo di fornire alla direzione provinciale le indicazioni degli amministratori comunali per portare avanti la battaglia per la modifica del decreto e per l'avvio di tutte le iniziative legislative e politiche che si renderanno necessarie da parte della Regione stessa al fine di raccogliere e interpretare le esigenze e le aspirazioni delle popolazioni calabresi.

Nel prossimo giorno la Regione, secondo quanto stabilito dal Consiglio, dovrà andare a prendere contatto con i parlamentari.

Tutto questo, mentre si moltiplicano le iniziative, le prese di posizione, le riunioni di amministratori comunali e provinciali, è il segno di una reale unità fra le masse popolari, che si battono non soltanto per liberarsi dall'incubo delle alluvioni, ma per il risarcimento e la ricostruzione, ma che sentono ora più che mai il bisogno di unità e di lotta per imporre la soluzione dei problemi della occupazione e dello sviluppo in una Regione contesa dall'Esodo e con una economia che si indebolisce sempre più, non avendo per altro di fronte a sé alcuna prospettiva di sviluppo diversa per il futuro.

Ecco perché l'azione contro il decreto governativo si intreccia con le rivendicazioni concrete e immediate per il lavoro e lo sviluppo. Nelle zone della Pre-Sila e del Borgeg, al centro della lotta sono anche questi obiettivi: la forestazione, l'irrigazione dei corsi d'acqua, l'impollinazione e la trasformazione delle campagne, la costruzione di abitazioni, l'apporto di servizi, l'impiego in mano agli agrari assenteisti, la costruzione di opere di civiltà (come scuole, strade, asili nido), la nascita di industrie legate all'agricoltura, la applicazione della legge sulla montagna, la costruzione di stabilimenti per la lavorazione del legno, la razionale utilizzazione dei terreni demaniali, la costruzione di acquedotti rurali di strade interpoderali, così via.

Si tratta di rivendicazioni capaci, appunto, di dare lavoro, di cambiare segno allo sviluppo e di apportare un reale sviluppo alle condizioni di vita delle masse lavoratrici, aprendo, nello stesso tempo, una prospettiva alle masse giovanili.

Si può controllare il contatore telefonico

GENOVA, 21. Qualsiasi utente ha il diritto di accedere alle centrali telefoniche per il controllo dei contatori delle proprie linee: lo ha stabilito il pretore di Genova Pierandrea Mazzoni, accogliendo il ricorso di un legale genovese e ordinando quindi alla Società italiana per l'ispezione telefonica (SIT) di consentire al ricorrente la lettura del contatore facente fede dell'effettivo volume del traffico telefonico della linea per la quale l'utente ha contratto abbonamento.

Verso il convegno del PCI sulle « zone bianche »

Verona: 100% degli iscritti

Ampio e positivo dibattito alla Conferenza femminile della Federazione siciliana di Capo d'Orlando — L'assemblea congressuale della sezione PCI - Ferriere di Torino

(Dalla prima pagina)

Anche la Federazione del PCI di VERONA ha raggiunto il 100% degli iscritti. Si tratta di un risultato particolarmente significativo, perché realizzato nel corso della preparazione del convegno di Partito sulle « zone bianche » che si terrà a Brescia il 16, 17, 18 marzo. In questa occasione i quadri comunisti di alcune province lombarde e piemontesi e soprattutto del Veneto.

Il telegramma inviato al compagno Berlinguer dal compagno Cesare Margotto, segretario della Federazione, nell'annunciare il raggiungimento del 100% degli iscritti al Partito e alla FGCI del '72, ne sottolinea appunto il significato quale « prima risposta positiva alle scelte del Partito verso le zone bianche ». Il compagno Berlinguer ha risposto felicitandosi per l'importante risultato e augurando nuovi successi alla Federazione di Verona.

Fra le numerose iniziative e dibattiti che hanno avuto luogo nei giorni scorsi segnaliamo la conferenza femminile di organizzazione svolta a CAPO D'ORLANDO in Sicilia, in preparazione della conferenza femminile meridionale che si terrà a Napoli il 31 marzo-aprile. L'assemblea congressuale della sezione di fabbrica della Ferriere-FIAT di Torino.

Alla conferenza femminile di Capo d'Orlando, la prima svoltasi in questa Federazione, il compagno Simona Maffei, dell'esecutivo regionale del PCI, erano presenti 80 delegate, elette dalle assemblee femminili di sezione. Tema

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

Verso il convegno del PCI sulle « zone bianche »

Verona: 100% degli iscritti

Ampio e positivo dibattito alla Conferenza femminile della Federazione siciliana di Capo d'Orlando — L'assemblea congressuale della sezione PCI - Ferriere di Torino

(Dalla prima pagina)

Anche la Federazione del PCI di VERONA ha raggiunto il 100% degli iscritti. Si tratta di un risultato particolarmente significativo, perché realizzato nel corso della preparazione del convegno di Partito sulle « zone bianche » che si terrà a Brescia il 16, 17, 18 marzo. In questa occasione i quadri comunisti di alcune province lombarde e piemontesi e soprattutto del Veneto.

Il telegramma inviato al compagno Berlinguer dal compagno Cesare Margotto, segretario della Federazione, nell'annunciare il raggiungimento del 100% degli iscritti al Partito e alla FGCI del '72, ne sottolinea appunto il significato quale « prima risposta positiva alle scelte del Partito verso le zone bianche ». Il compagno Berlinguer ha risposto felicitandosi per l'importante risultato e augurando nuovi successi alla Federazione di Verona.

Fra le numerose iniziative e dibattiti che hanno avuto luogo nei giorni scorsi segnaliamo la conferenza femminile di organizzazione svolta a CAPO D'ORLANDO in Sicilia, in preparazione della conferenza femminile meridionale che si terrà a Napoli il 31 marzo-aprile. L'assemblea congressuale della sezione di fabbrica della Ferriere-FIAT di Torino.

Alla conferenza femminile di Capo d'Orlando, la prima svoltasi in questa Federazione, il compagno Simona Maffei, dell'esecutivo regionale del PCI, erano presenti 80 delegate, elette dalle assemblee femminili di sezione. Tema

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un

preparato chimico a reazione immediata. Un'altra lettera esplosiva, infine, è giunta, sempre nella mattinata di ieri, nell'abitazione di Catanzaro: il plico era indirizzato al ministro Gava. Quando il segretario particolare del ministro, dottor Lorenzo Limarzi, l'ha aperta, la busta è esplosa con una fiammata, ustionando leggermente le mani del funzionario. I periti hanno accertato, in seguito, che il congegno esplosivo conteneva un